

**L'iniziativa** Assicurata la privacy delle mamme

# Una saracinesca, un bottone e una culla termica: ecco la nuova ruota degli esposti

## *L'inaugurazione al Nuovo Policlinico*

**L'iniziativa verrà «pubblicizzata» con manifesti e volantini in cinque lingue nei luoghi frequentati dalle donne**

NAPOLI - Partorire in anonimato è un diritto di ogni madre. Molte donne, però, ancora non lo sanno. Per rimarcare il concetto, il nuovo Policlinico con l'aiuto della Kpmg e della fondazione Francesca Rava hanno fatto installare all'ingresso dell'ospedale che dà su via De Amicis la nuova «ruota degli esposti». Non più la chiesa dell'Annunziata, dunque, ad accogliere i piccoli abbandonati come avveniva secoli or sono: oggi la ruota si chiama «culla termica», ed è un gioiello della tecnologia.

Le madri che non intendo-

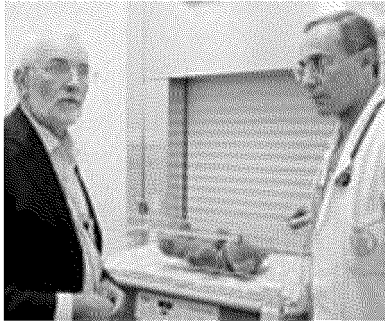
no riconoscere i propri figli, piuttosto che ricorrere all'infanticidio - pratica che purtroppo è ancora all'ordine del giorno - possono pigiare un bottone, attendere che si alzi automaticamente una piccola saracinesca e depositare lì il bambino, privandolo certo del riconoscimento materno ma consentendogli di vivere in una famiglia che voglia accoglierlo. L'iniziativa preannunciata una settimana fa dal *Corriere del Mezzogiorno*, patrocinata dalla Società italiana di neonatologia, si intitola «**Ninna ho**» e prevede la realizzazione di dieci culle termiche in tutt'Italia. Quella di Napoli è la prima. Poi, nell'arco di tre anni e con una spesa di un milione di euro, verranno costruite e installate le altre nove. Il dpr 396 del 2000 ha sancito il diritto di partorire in as-

oluta segretezza, diritto che il secondo Policlinico insieme alla Kpmg e alla fondazione Francesca Rava intende rispettare pienamente: l'operazione di consegna del neonato è totalmente anonima, e in nessun modo la donna che lo ha abbandonato potrà essere ricontattata. A meno che non lo desideri, ovviamente. A meno che non ci ripensi. «La madre non deve fare altro che premere un bottone per far alzare la saracinesca - spiega il professore Roberto Paludetto, primario di Terapia intensiva neonatale al nuovo Policlinico - per poi adagiare il piccolo nella culla. La saracinesca si chiuderà automaticamente. A quel punto un allarme acustico allenterà il personale medico dei reparti di Pediatria, trasporto neonatale, terapia intensiva neonatale e almeno

un paio di medici di guardia. Se, come ci auguriamo, la madre dovesse ripensarci, la culla è dotata anche di un citofono che la metterà in contatto con il reparto di neonatologia». Tutto verrà pubblicizzato con manifesti e volantini in cinque lingue. La culla termica è posizionata all'ingresso dell'ospedale in via Tommaso De Amicis 115, in una

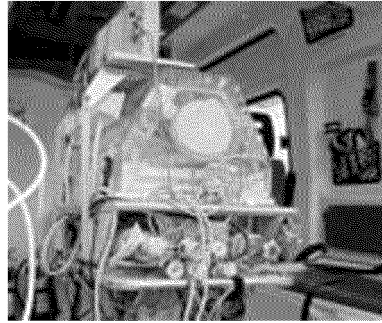
zona riparata che garantisce la privacy. «La culla vuole essere uno strumento di aiuto, solidarietà e vicinanza alle madri in difficoltà che arrivano alla scelta estrema di abbandonare il proprio bambino - dice Mariavittoria Rava, presidente della fondazione Francesca Rava - nella speranza che si possano evitare gesti disperati e salvare le vite umane più deboli e indifese: quelle dei neonati».

**Stefano Piedimonte**



### In azione

Il professor Paludetto e un medico mostrano come funziona la culla



### Corteo a Acerra

## «Villa dei fiori, no alla chiusura»

NAPOLI - Oggi alle 11 i dipendenti del Presidio Ospedaliero di Acerra, insieme ai cittadini, ai rappresentanti dei sindacati di categoria e delle Associazioni laiche e cattoliche di volontariato si incontreranno davanti ai cancelli del presidio ospedaliero «Villa dei fiori» di Acerra per manifestare contro i tagli finanziari previsti dalla Regione Campania. Villa dei Fiori, la «sentinella della salute» dell'Asl Napoli 4, conta infatti 170 posti letto e 400 addetti tra personale interno ed in convenzione e garantisce ogni anno: 40 mila accessi di pronto soccorso, 20 mila ricoveri, 10 mila interventi.

